Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 326 LUNEDÌ 20 Novembre 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Il calmiere sui concimi e sui cereali.

Lettera aperta al Ministro d'Agricoltura.

Riportiamo dall'*Agricoltore Vicen*..., con il consenso dell'autore il seguente articolo, il quale tratta un argomento d'attualità assai interessante per l'agricoltura in generale e per la cerealicoltura in particolare, dal cui sviluppo dipende tanta parte della ricchezza d'Italia.

Eccellenza

Da più parti si fanno sentire le lamentele e le proteste degli agricoltori per la eccessiva elevazione nei prezzi delle materie concimanti portati dal calmiere a limiti, che, a giudizio anche di competenti, non sarebbero interamente giustificati da un corrispondente aumento nel costo della produzione e per di più aggravati da un soprapprezzo rappresentato dalla interessenza di intermediari e speculatori.

Il Sindacato Agricolo Cooperativo Vicentino, cui spetta il dovere di tutelare, nell'ambito delle proprie attribuzioni gl'interessi degli agricoltori non può rimanere insensibile alle lamenti e giuste recriminazioni dei consumatori e ne trae opportuno argomento per esporre obbiettivamente alcune considerazioni, le quali con le mire di dette proteste, hanno diretto riferimento.

Il calmiere per i concimi, come per qualunque altra materia di grande e necessario consumo per l'agricoltura, dovrebbe essere commisurato sul costo della produzione, aumentato di un *equo* utile per la produzione, ma non aggravato da alcun soprapprezzo a favore di intermediari speculatori o di interessati nelle vendite.

Riguardo al calmiere dei cereali, in rapporto al costo della produzione agraria, è da osservare che devesi tener conto delle spese dovute a coefficienti intervenuti per cause straordinarie che hanno carattere bensì transitorio, ma che, dato le circostanze del momento bisogna considerare di una temporaneità a lunga scadenza. Nel caso nostro sono: l'aumento considerevole della mano d'opera, dei concimi, delle macchine ecc. In conseguenza, nelle attuali circostanze in cui furono raddoppiate e perfino triplicate le spese di coltivazione e di concimazione, i limiti fissati dal calmiere per i cereali, considerando anche i danni prodotti dalla eccezionale siccità che in alcune regioni decimarono la produzione del granoturco e compromisero alquanto quella del frumento, non offrono, allo stringer dei conti, quella larghezza di profitti che taluni, profani dell'industria agraria supponevano realizzabili.

Ma gli agricoltori non intendono con questo muovere eccezioni per domandare un allentamento nel freno dei cereali, depressati per giunta dalla tendenza ribassista del mercato, benchè altre produzioni industriali, pure necessarie e di grande consumo, quali quelle dei lanifici, dei cotonifici, dei ...pifici, delle cartiere, delle metallurgiche, delle concerie di pelli ecc., traggano dei lauti guadagni loro offerti nel mercato dalla piena libertà di commercio; soltanto essi credono di avere almeno il diritto di esigere che vengano moderati i prezzi eccessivamente rialzati delle materie loro occorrenti e delle quali sono gli esclusivi consumatori.

Per alcune di dette materie, quale ad esempio il Perfosfato, furono sanati dai limiti del cosidetto calmiere, a formare i quali concorse, non solo una troppo larga valutazione del loro costo, ma bensì quel soprapprezzo riservato agli intermediari, i quali non hanno alcuna ragione di essere se non in quanto vengano considerati quali parassiti della economia agricola. (1).

Devesi inoltre considerare che l'eccessivo rialzo nei prezzi di dette materie concimanti influirà indubbiamente sulla limitazione del loro impiego, e sulla conseguente diminuzione della produzione agraria, che per un grande interesse nazionale dovrebbe essere incoraggiata e difesa.

Difesa sopratutto dalle tendenze di quegli intermediari costituiti in società di speculazione le quali o col pretesto amministrativo o con la parvenza d'interessi agricoli, mirano a monopolizzare, a scopo di lucro proprio, materie necessarie alla industria agricola. In tal guisa i prodotti vengono ad avere rincariti dall'utile assorbito da uno o più intermediari a tutto danno dei consumatori e della produzione. In questi momenti, in cui ogni sforzo nel campo economico deve intendere al maggior incremento della produzione nazionale, il vedere sanzionata l'esorbitanza nel prezzo di materie necessarie alla intensificazione della cerealicoltura, da un calmiere i cui effetti, a rovescio dello scopo cui dovrebbe servire, si traducono a vantaggio di chi compera e a maggior profitto di chi vende, costituisce, al giudizio del più comune buon senso, un fatto così stranamente assurdo e così grave nelle sue conseguenze economiche agricole, che in nome di un grande interesse nazionale era doveroso di rilevare.

Nè soltanto preoccupa noi questa condizione dannosa di cose creata dal sopravvento della speculazione nel commercio delle materie indispensabili alla cerealicoltura, ma bensì altre associazioni agrarie, le quali hanno deplorato la gravezza delle conseguenze derivanti dal troppo elevato limite fissato dal calmiere sui concimi.

Lo stesso Onorevole Ottavi, degnissimo Presidente della Società degli Agricoltori Italiani, nel n. 10 Agosto del suo periodico agricolo *Il Coltivatore* si levava a difesa dei consumatori approvando le dichiarazioni contenute nella relazione del Presidente del Consorzio Agrario di Oderzo, dalla quale riportava il seguente brano:

« Ci siamo spesso trovati nel dilemma se cedere qualche volta in modo indecoroso alle pretese dei fornitori per non far mancare la merce ai clienti, o se resistere ai fornitori per salvare la nostra dignità, lasciando sprovvisti gli agricoltori di quanto ci chiedevano.

« Abbiamo scelta sempre la prima via per non addossarci la grave responsabilità di compromettere qualche prodotto con danno dell'agricoltura e del paese. Speriamo però venga il giorno nel quale si possa avere la rivincita e nel quale si possano dettare noi le condizioni a quelli che sarei tentato chiamare sfruttatori. Speriamo che gli agricoltori, consci del pericolo corso, ammaestrati dai fatti, sappiano stringersi compatti per creare saldamente quelle cooperative di produzione e di vendita, che stanno in cima ai nostri desideri ».

Bisogna che gli agricoltori si rammentino che sono essi gli esclusivi consumatori dei concimi, che si tratta di materie a loro necessarie e che quindi, essendo i maggiori interessati, devono cercare ogni mezzo per trovarsi in grado di dominare anzichè subire le sorti del mercato.

Emerge perciò da sè, in questa contingenza, la necessità di quella reazione, da noi già proclamata alcuni anni fa, la quale non potrebbe trovare altro modo per esplicarsi vantaggiosamente se non per mezzo della emancipazione dei consumatori dal dominio della speculazione. In attesa di tempi di maggior risveglio intellettuale della classe agricola e di minore apatica indolenza per la penetrazione della idea cooperativa, indirizziamo intanto la voce degli agricoltori alla competenza autorevole di V. E. Ministro di Agricoltura, onde all'attivo interessamento dimostrato per stimolare gli agricoltori ad intensificare coi Perfosfati (1) le produzioni agricole, voglia aggiungere, con pari sollecitudine, un provvedimento atto ad indurre gli industriali a ragionevoli e possibili riduzioni, e ad eliminare lo sfruttamento esercitato dagli intermediari, per convertire il profitto di questi in altrettanta diminuzione del prezzo di vendita.

Così sarà facilitato e favorito quel maggior impiego di concimi da Vostra Eccellenza caldamente propugnato.

Date le conseguenze dello stato di guerra, era giusto che Decreti Luogotenenziali imponessero una limitazione nel mercato delle derrate alimentari, ma pur giusta e logica s'impone ora la necessità di un altro Decreto col quale, eliminando detti intermediari si faccia cessare una delle cause rincaratrici delle materie occorrenti ad aumentare la produzione agraria nazionale.

Ciò è nel voto di tutti gli agricoltori i quali plaudiranno concordi a quest'opera di epurazione del nefasto parassitismo della agricoltura.

N. Marzotto
Presid. del Sindacato Agricolo Coop. Vicentino

(1) Secondo il parere di competenti in materia, l'esageratissimo prezzo di vendita fissato dal calmiere potrebbe subire, fra una equa riduzione di prezzo da parte dei fabbricanti e la eliminazione delle interessenze degli intermediari, un ribasso di almeno ... che equivarrebbe, pel Perfosfato, a ... 5 per grado.

(1) Circolare Ministeriale del 10 Agosto N. 32. — Propaganda per la concimazione con i Perfosfati.

DIGNANO

La morte di un valoroso

(18) E' morto il caporal maggiore Giuseppe Commessatti figlio del nostro maestro comunale. Giovane di indole aperta e mite, partecipò a varie azioni sulla fronte Tridentina e Giulia, ed il 25 marzo ultimo scorso in un assalto furioso alle trincee del Podgora venne investito da una granata nemica e ne riportò ferite gravissime che lo resero mutilato e scossero talmente la sua fibra giovanile che dovette soccombere.

E' morto almeno nella casa paterna assistito dalla cura amorosa dei genitori dei fratelli che lo adoravano.

Sia di conforto alla famiglia il pensiero della fine gloriosa del loro caro e la partecipazione dei compaesani al loro lutto.

ERTO CASSO

Nobili, patriottiche parole del R. Commissario

Avete annunciata la nomina dell'egregio signor P. Da Re, benemerito segretario di Claut ch'ebbe già onorifici incarichi presso altri Comuni a R. Commissario straordinario del nostro Comune, dove il Consiglio fu dovuto sciogliere per essere la maggiore parte dei suoi membri sotto le armi. Nell'occasione che l'ottimo signor Da Re assumeva le sue non facili e delicate funzioni, rivolgeva a questa popolazione le seguenti nobili patriottiche parole:

Cittadini!

Con Decreto Luogotenenziale 12 corrente è stato sciolto il vostro Consiglio Comunale ed io venni nominato R. Commissario Straordinario per l'amministrazione provvisoria del vostro Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Nell'assumere pertanto le mie funzioni sento il dovere di rivolgere alla cittadinanza il mio deferente saluto, fiducioso di avere la cooperazione e l'appoggio di tutti onde l'opera mia riesca, quale dovrà essere, proficua e vantaggiosa per il bene e per la prosperità del vostro paese.

Cittadini!

In quest'ora storica, in cui il fiore della gioventù italica sparge il suo generoso sangue per rivendicare i sacri confini che madre natura assegnò alla nostra bella Italia per redimere i nostri fratelli soggiogati ad un poliedrico barbaro impero refrattario ad principio di civiltà, di libertà e di progresso e violatore della giustizia, del diritto e d'ogni legge dell'umanità è necessario che tutte le energie fattive concorrano, nella rispettiva cerchia al raggiungimento della radiosa mèta alla quale mirano i nobili sforzi ed i sublimi sacrifici del glorioso nostro Esercito, così sapientemente guidato dal suo Duce, il Re Vittorio Emanuele III meritatamente nomato da una grande Nazione alleata, IL VITTORIOSO.

Nè il valente funzionario lasciava trascorrere il genetliaco dell'amato nostro Sovrano senza farsi interprete dei sentimenti di riconoscenza e devozione verso il Re soldato, inviando in tale fausta giornata questo telegramma:

Ministro Interno
ROMA

Dopo oltre un anno di glorioso cammino del formidabile ed eroico nostro esercito nella via della vittoria per redimere i fratelli oppressi e per salvaguardare il diritto, la civiltà e la giustizia, assurge al più alto e storico significato la odierna lieta ricorrenza che la cittadinanza del Comune di Erto-Casso solennizza inneggiando con profonda ed inalterabile devozione al Re ed alla Patria.

Regio Commissario straordinario
Da Re

Così anche questo comune, posto all'estremo della Provincia — proprio là dove il friulano finisce di trascolorarsi, — si mostra e si mostrò concorde con tutta la vasta regione friulana che ora finalmente sta per ricostruirsi una e indivisibile, sotto la protezione della Gran Madre Italia.

Bollettino Commerciale.

Mercato di oggi

Prezzi delle merci all'ingrosso effettuati oggi sul mercato (pesa pubblica):

Erbaggi				
Insalata	»	30.—	a	40.—
Patate	»	12.—	a	13.—
Spinacci	»	00.—	a	1.—
Frutta.				
mele	»	65.—	a	80.—
Castagne	»	25.—	a	26.—
Marroni	»	34.—	a	39.—

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE

Importanti onoranze alle vittime dell'incursione aerea

18. Nel pomeriggio di ieri si sono tributati solenni commoventi funebri alle povere vittime dell'incursione aerea di cui parla l'odierno bollettino di Guerra.

Le vittime erano due umili donne, l'una giovane, l'altra laboriosissima madre di famiglia che ha un figlio al fronte.

Mai a Moggio una pubblica manifestazione di cordoglio rivestì forme così imponenti, così toccanti, così plebiscitarie!

Per iniziativa del Comitato per l'Assistenza Civile di cui è anima l'egregio cav. Muroni I. agente delle Imposte, furono affissi nella mattinata manifesti invitanti i cittadini ad accorrere numerosi ai funebri delle vittime della barbarie austriaca.

Tutto il paese presentava un aspetto di profonda tristezza e di lutto. I negozi erano chiusi e recavano la scritta « Per lutto cittadino ».

Frattanto verso le ore 15, nei pressi dell'Ospedale Militare di Riserva erano adunate tutte le autorità politiche e militari, le associazioni con bandiere.

Il Municipio di Moggio ed il comitato d'Assistenza civile avevano inviato due belle corone di fiori freschi con dedica. Apriva il corteo uno stuolo di cari bambini dell'Asilo Infantile. Venivano in seguito vari plotoni di tutti i corpi qui di stanza, il clero salmodiante, quindi i due feretri portati a spalla da donne vestite a lutto.

Seguivano subito i parenti, le autorità militari e civili, tutte le signore di Moggio in gramaglie, tutto il popolo commosso...

La cittadinanza di Moggio è riconoscente e grata all'autorità militare ed ai medici degli ospedali che nulla tralasciarono e in ogni modo si prestarono nella luttuosa circostanza prima in sollievo delle vittime, poi nel tributo di pietosa onoranza loro tributate.

Dopo l'esequie nella grande Chiesa Abbaziale, tutta parata a lutto, e prima che la terra accogliesse le dilaniate spoglie, il tenente medico dott. Toni disse appropria nobili parole di commiserazione alle vittime e di protesta contro la barbarie del secolare nostro nemico. Chiuse il forte e commovente discorso con queste parole: « — Davanti ai vostri cadaveri o umili donne, noi soldati d'Italia, diremo la parola che ripetiamo ai nostri valorosi fratelli caduti « *Vi vendicheremo* ».

Parlò quindi, a nome della cittadinanza, l'egregio dott. Pascucci, Regio Commissario Prefettizio, il quale dopo avere stigmatizzato l'orribile serie di delitti che il nemico va compiendo contro le popolazioni inermi, su donne e su innocenti bambini ha parole di commiserazione per le vittime e per le loro famiglie; e ringrazia le autorità militari che tanto si sono prestate in questo tragico momento.

Infine disse belle parole l'egregio nostro medico dottor Piero Mazzoleni destando la commozione in tutti.

Compiuta l'assoluzione alle salme, la folla si dirada e così ha termine la solenne commovente cerimonia mentre scendono le prime ombre della sera.

Esempio da imitarsi. Il signor Francesco Serantoni negoziante in legnami bene amato e conosciuto qui a Moggio, ha elargito in questa luttuosa circostanza L. 50 al Comitato di Assistenza civile. Un grazie ben di cuore, coll'augurio che il suo bell'esempio venga imitato.

GEMONA

Imprudenza mortale

Verso le 11 3/4 d'oggi il deviatore ferroviario Gerometti Amalio è rimasto vittima della propria imprudenza. Montato sul fianco di una locomotiva in manovra, non badò al muro del piano scaricatore presso il quale, a pochi centimetri di distanza passano i treni; ed è rimasto impigliato fra la macchina e il muro stesso. La stretta è stata così forte che a nulla valsero le pronte cure mediche. Portato all'ospedale militare, due ore dopo il povero Gerometti vi è morto.

Non so di che paese sia il poveretto perchè qui si trovava da pochissimo tempo quale applicato a questa stazione.

S. DANIELE

Assistenza civile. — Ilo elenco offerte mese di ottobre. Camavitto Caterina L. 1, Natalino Rosa 0.50, Topazzini Teresa 1, Clara Antonio 0,50, Fornasiero Bonifacio 1, Conta Osvaldo 0.50, Zuliani Vidale 0.30. Turissini Pietro 1. Bin Anna 0,30, Pozzetta Pietro 0.30 Toniutti Domenico 0.40, Buttazzoni Pietro 0.20 Micoli Emidio 0.50, Mingotti Lucia 0.50 Sgoifo Giuseppe 1, Vidoni Leopoldo 0.50, Vidoni Luigi 0,20, Candusso Guglielmo 0.50, Micoli Ettore 1. Polano Giuseppe 0.30, Bello Giuseppe 1, Missio Vittorio 1, Zuliani Mariuna 0.50, Sgoifo Pietro 0,60 Topazzini Maria 0.30, Zuliani Maria 0,40, Narducci Giorgio 0.40 Fiora Francesco 0.20. Di Filippo Giuseppe 1. Incasso Totale del mese lire 1190.80.

Spese: per sussidi in danaro L. 450 al « Ritrovo del Soldato » 5, Al Giardino d'Infanzia quota sett. e ottobre 100, alla Cucina Economica per 642 razioni di pane e minestra 64.20, compenso al collettore 15. Totale spese L. 640.20, Civanzo in cassa alla fine del mese L. 550.60.

Smarrimento. — Mercoledì u. s. il contadino Sbaizero Pietro di Rive D'Arcano smarrì il portafoglio contenente L. 200, e altre carte importanti. Chi l'avesse trovato portandolo ai RR. Carabinieri, riceverà adeguato compenso.

TRAMONTI DI SOTTO

Precipita in un burrone. Certa Caterina Miniutti di 50 anni, recatasi l'altro giorno a « Grandis » precipitò in un burrone, morendo sull'istante.

Cronaca Cittadina

A proposito della chiusura dello stabilimento "Stagionatura Sete,,

Dai giornali cittadini rilevo che la Presidenza della Camera di Commercio ha proposta la chiusura dello Stabilimento per la stagionatura e l'assaggio delle sete in Udine in cui gestione presenta già da lungo tempo sensibili disavanzi. Il provvedimento sarebbe certamente doloroso, non solo perchè colpirebbe ingiustamente quei pochi che si servirono sinora fedelmente della locale stagionatura, ma anche e più ancora, perchè ciò causerebbe la liquidazione morale della piazza di Udine quale centro di una importantissima regione serica, ed il suo completo asservimento a quella di Milano. Se il provvedimento sarà doloroso sarà tuttavia una conseguenza logica delle circostanze, e nessuno dovrà farne un carico alla Camera di Commercio se la stessa non potrà o non crederà doveroso di continuare con sacrificio a colmare i deficit lamentati per mantenere una istituzione che già da lungo tempo non viene nè materialmente nè moralmente appoggiata da coloro che che per amor proprio e per dovere morale dovrebbero esserne direttamente interessati a sostenerla.

Ed alludo particolarmente ai filandieri, perchè questi si sono dati mani e piedi legati in potere dei grossi negozianti lombardi, lasciandosi dagli stessi imporre qualsiasi condizione compresa quella delle prove di assaggio e stagionatura agli stabilimenti di Milano, condizione questa che implica una più o meno manifesta sfiducia per lo stabilimento di Udine il quale per onestà e scrupolosa regolarità nello svolgimento delle sue operazioni non ha certamente bisogno di prendere lezioni da quelli di Milano.

Quanto poi alla proposta del sig. Brunich, suppongo (se devo credere alle relazioni dei giornali) che egli si sia arbitrariamente arrogato il diritto di parlare a nome degli ammassatori fra i quali non credo vi sia alcuno tanto generoso o tanto ingenuo da accettare un contributo più che duplo di quello che i filandieri sarebbero disposti a pagare e fra i quali vi sono molti che acquistano i bozzoli per conto di terzi e che naturalmente non possono maggiormente sacrificare la già misera provvigione.

Sta bene che la Presidenza della Camera di Commercio convochi filandieri ed ammassatori per uno scambio di idee, ma se con questo non si raggiungerà altro scopo che quello di sostenere indefinitivamente una parvenza d'istituzione, sarà tutto tempo e denaro sprecato.

L'industria serica è indubbiamente la più importante del Friuli, ed i suoi prodotti sono tali che non hanno bisogno di cambiar nome o certificato d'origine per trovare facile collocamento nei principali centri di consumo del mondo i quali sono sempre disposti ad accettare le condizioni di stagionatura ed assaggio di Udine. Qualora vi fosse un'appoggio razionale da parte di tutti i principali istituti di credito della provincia, e qualora esistesse pure un po' di amor proprio e di buona volontà da parte dei filatori e dei negozianti, la piazza di Udine, prossimo capoluogo di un Friuli più grande potrebbe ridivenire un centro serico importante ed indipendente, sottraendosi completamente alle strozzature dei rivenditori di seconda o terza mano. In questo modo soltanto si potrà rianimare e dare maggior impulso all'industria serica friulana, ed in queste condizioni soltanto potrà utilmente sostenersi di sua propria vita il nostro stabilimento per la stagionatura delle sete. Propongo quindi che si tenti di risolvere questo compito, compito che con l'aggiunta di persone competenti del ramo si può affidare per lo studio alla commissione per la preparazione industriale dopo la guerra.

Tolmezzo, 16 Novembre 1916.

Grave caduta da un fienile. — Ieri fu accompagnato dal padre all'Ospitale civile il bambino di otto anni Policarpo Chiarandini di Domenico, dimorante nella frazione Rizzi in via Milano n. 39.

Salito su di un fienile, il poverino era precipitato nel sottostante cortile e, la dott.ssa Zagolin lo fece accogliere d'urgenza avendogli riscontrato la frattura di entrambi gli avambracci e una ferita lacero contusa alla fronte.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Casse risparmio postali. — Un decreto luogotenenziale del 9 volgente ha elevato, con decorrenza da 1 dicembre p. v., a lire 10.000 il limite dei depositi fruttiferi sui libretti nominativi ed al portatore delle casse di risparmio postali.

Saluti dal fronte

Zona di guerra. — Da quassù presso le cime coperte da due metri di neve, mando a tutti — famiglia, amici, conoscenti e alla mia cara e bella Udine — i miei saluti, assicurandoli che malgrado il freddo intenso noi, posti a guardia contro gli agguati e le insidie del barbaro nemico, tutti godiamo una salute di ferro. — Guido Parussini.

Il genetliaco della Regina Madre

Con riverente affetto vanno oggi gli auguri più fervidi degli italiani alla Madre del nostro Re, alla Regina Margherita che, col suo dolce sorriso e colla sua infinita pietà per chi soffre esprime così altamente le squisite virtù delle Donne di Casa Savoia.

Per la ricorrenza del di Lei genetliaco, gli edifici pubblici e numerose case private, hanno oggi esposto il tricolore.

Per una borsa di studio. — La Deputazione Provinciale ha pubblicato l'avviso di concorso (aperto a tutto il giorno 10 dicembre prossimo) per un posto gratuito, dipendente dal Legato „Cernazai" nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani».

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, sia di terra che di mare ed avere l'età non minore di otto anni nè maggiore di dodici.

Le concorrenti dovranno presentare alla Deputazione provinciale la domanda accompagnata dai certificati medici di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di costituzione sana; nonchè i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare ai prestato o che fu prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, sarà data la preferenza alla figlia del militare che abbia combattuto per l'Italia sia nelle file dell'esercito regolare sia nei corpi volontari, seguendo la graduatoria fissata dallo Statuto; in mancanza di questo il posto sarà conferito alla figlia del militare che fece o fa tuttora parte dell'esercito o dell'armata italiani e che non ha combattuto per l'Italia.

Il posto sarà conferito dal Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Udine, li 14 novembre 1916.

Il Presidente
L. Spezzotti
Il Segretario Generale
G. di Caporiacco

Echi dell'annegamento. Nella « Sera » di ieri dando la notizia del rinvenimento nella roggia del cadavere della signora Anna Nais, dicemmo che a trarlo dall'acqua si prestarono alcuni volonterosi.

Ci piace chiarire che tali volonterosi, che dovettero anche immergersi nella roggia, sono un sergente e due pompieri militari del deposito di piazza XX Settembre, i quali pure durante la giornata con altri compagni si prestarono per l'opera di scandaglio.

In pericolo di affogare. Ieri sera verso le nove e mezzo il soldato di fanteria Celeste Panicelle, causa l'oscurità e la mancanza di qualsiasi riparo, cadde nel canale che scorre presso il posto di riconoscimento in via Cividale. Accorsero i carabinieri ivi di servizio e il vigile rurale Franzolini i quali trassero in salvo il pericolante e poichè aveva gli indumenti tutti inzuppati e tremava pel freddo, lo accompagnarono all'Ospitale militare principale di via Pracchiuso per le cure del caso.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Il grande spettacolo di beneficenza

La seconda del "Rigoletto,,

Ieri sera — dinanzi ad un uditorio non meno affollato di quello della prima recita — si è avuta la seconda e purtroppo ultima rappresentazione straordinaria di *Rigoletto*.

Il successo dell'esecuzione fu ancora una volta brillantissimo. Applausi frequenti e calorosissimi a scena aperta e ad ogni fine d'atto agli interpreti valorosi e all'illustre Maestro Marinuzzi.

In special modo il baritono Montesanto e la signorina Ferraris riconfermarono in modo magnifico le ragioni del loro trionfo, seguiti dalle acclamazioni del pubblico in ogni brano, specialmente al monologo e al « Caro nome » rispettivamente, nei duetti, in tutto l'atto terzo, il cui finale acclamatissimo dovette ancora una volta essere bissato, al grande quartetto, e al duetto che chiude l'opera.

Anche il tenore Taminello, la bravissima signora Bertazzoli, il basso cav. Bettoni e il Vaccari, furono applauditi.

Con le due rappresentazioni di Rigoletto è già stato raggiunto l'incasso di diciasette mila lire. Peccato che simile spettacolo ambitissimo non possa più ripetersi. Il benemerito Comitato, fedele al programma annunciato, si limiterà a concedere le due desideratissime rappresentazioni di Tosca che si daranno domani (martedì 21) e giovedì 23. Sarà certo un nuovo memorabile successo d'arte e di beneficenza.

ULTIMA ORA

Gli austriaci alla ricerca di un successo trovano legnate

Il Comunicato Cadorna di ieri ci narrò i nuovi attacchi falliti contro il villaggio di Sano nel Trentino e contro le posizioni a nord del Pal Piccolo. Queste azioni isolate, che vengano dopo quelle nel settore di San Marco, tutte da noi rintuzzate mostrano nell'avversario la intenzione di raggiungere qualche momentaneo buon successo in qualche punto dove fosse meno vigile la nostra sorveglianza, per dare poi, mediante opportune amplificazioni, l'impressione di una vasta e vigorosa attività delle proprie truppe.

Dei due tentativi, quello di Sano era la ripetizione di altro svoltosi una dozzina di giorni addietro, pure invano: e palesarebbe l'intenzione del comando austriaco di avere un saldo appoggio sul versante del Rio Cameras fra il Garda e l'Adige.

Più vasta fu l'azione sul tratto di fronte del Pal Grande e Pal Piccolo, contro cui già nell'estate del 1915 e nel marzo di quest'anno gli austriaci avventarono attacchi ostinati sempre respinti. Lo sforzo rilentato da essi la sera del 17, come dichiara sopra, fu specialmente diretto contro le posizioni a nord del Pal Piccolo, detta della vetta Chapot. Ad un intenso bombardamento seguì l'attacco di riparti di fanteria, nei quali i soldati indossavano camici bianchi per rendersi meno visibili fra le nevi. Soltanto in qualche breve tratto della linea nuclei di nemici riuscirono a sorprendere le vedette e ad irrompere nelle trincee. Ma quelli che vi penetrarono caddero tutti nel violento corpo a corpo che seguì, senza che per un solo istante il possesso della posizione potesse essere vantato dall'avversario. (Stef.)

Le truppe tedesche bulgare sono in piena ritirata.

Come si entrò a Monastir.

SALONICCO, 19. Ieri le nostre valorose truppe riportarono nuove vittorie nella regione di Cerna. Il nemico batte in ritirata disordinata verso Prilep. Abbiamo preso grande numero di prigionieri e trofei. Le nostre truppe impadronironsi dei villaggi di Brumiste, Brnik, Jaratok e quota 1378. Continua l' inseguimento.

Scorgonsi grandi incendi a Monastir, ove si sentono violente esplosioni. Le truppe alleate entrano oggi a Monastir. (Stef.)

Nuova importante avanzata inglese

Trincee conquistate sull' Ancre

LONDRA, 20. Un comunicato del Generale Haig in data 19 sera dice:

Oggi nonostante il tempo burrascoso spingemmo il nostro fronte in avanti a nord a sud dell'Ancre. Guadagnammo terreni specialmente sulla riva sinistra dell'Ancre dove raggiungemmo le vicinanze di Grandcourt. Il corso delle operazioni odierne ci procurò 258 prigionieri. Ieri numerosi combattimenti aerei. In lunga lotta fra cinque areoplani britannici e otto areoplani tedeschi distruggemmo un areoplano tedesco altri furono dispersi. In altri combattimenti sette areoplani tedeschi furono costretti ad atterrare, danneggiati. Mancano tre areoplani britannici. (Stef.)

I primi particolari

600 prigionieri

LONDRA, 20. Il Corrispondente della Reuter dal fronte inglese dice: Guadagnammo nuovo terreno con attacco energico effettuato sabato sulla Somme. Avanzammo sulla profondità di 450 metri e su di un fronte di 4500 metri sulla riva sinistra dell'Ancre. Penetrammo nel sobborgo ad ovest di Grancourt ove continua ancora la lotta a colpi di granata. Sull' estrema destra della linea principale d' attacco prendemmo la collina a sud di Miraumont. Pattuglie partendo da questo punto si spinsero più avanti verso il villaggio donde ricondussero prigionieri. Le nostre truppe avanzarono sulla riva destra dell' Ancre alla stessa altezza di quella della riva sinistra. I prigionieri fatti sulla riva sinistra ammontano già a 600 (Stef.)

Nuovi duri combattimenti!

BASILEA, 20 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 18 sera dice. Un tentativo di sfondamento intrapreso dagli inglesi sulle due rive dell'Ancre preparato con potente messa in linea di artiglieria non è riuscito. Il combattimento continua presso Grandcourt. Nella Valacchia occidentale progressi di nostre truppe. Fronte Macedone nuovi duri combattimenti. (Stef.)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 20 Un comunicato del grande stato maggiore in data 19 dice: Fronte occidentale. Su tutto il fronte scambio di fuoco fra pattuglie esploratrici. Fronte Caucaso situazione invariata. Fronte romeno, Lo fronte Transilvania nelle valli dei fiumi Jiu Aluta il nemico attaccò con rilevanti forze e respinse un po' le truppe rumene verso sud. Valle del fiume Tirgului i romeni presero l'offensiva e s'impadronirono di alcune colline. 2o Fronte Danubio nulla di importante da segnalare. (Stef.)

Nessun cambiamento presso Francesco Giuseppe

ZURIGO, 20. Il corrispondente viennese della «Muenchener Nachrichten» fu autorizzato a dichiarare infondate le voci che l'imperatore pubblicherebbe un proclama con cui chiamerebbe l'arciduca ereditario a partecipare con lui alla direzione dell'impero (Stef.)

Una targa d'oro a donna Bice Tittoni

PARIGI 20. — Qui nei saloni dell'ambasciata affollatissimi di rappresentanze della colonia fu consegnata una targa in oro a donna Bice Tittoni di segno di riconoscenza per le opere continuate di carità compiute dall'ambasciatrice e durante i sei anni di sua permanenza a Parigi specialmente durante la guerra. Assistevano tutta la personalità della colonia; il personale d'ambasciata e molte signore. Il console Lucchesi Palli presidente d'onore del comitato per la targa pronunciò un brillante, commovente discorso a cui l'ambasciatrice rispose commossa ringraziando. (Stef.) (Stef.)

Il comunicato delle 23.

PARIGI 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Eccetto bombardamento violento del forte della regione di Douaumont niente da segnalare sull'insieme del fronte. (Stef.)

Grandi combattimenti in Romania.

BUCAREST 20. — Il comunicato dello stato maggiore generale rumeno in data 19 novembre dice: Fronte nord e nordovest: dalla frontiera occidentale della Moldavia alla frontiera settentrionale di Muntenia fino alla valle di Rabaya attacchi nemici furono respinti. Nella regione di Bragoslavio continuano ad avanzare facendo prigionieri 4 ufficiali 80 soldati, e prendendo due mitragliatrici, due cannoni cinque carri di armi. Nella valle dell' Olt i combattimenti continuano: nella regione Olati, Sulda Prezcel. Nelle Valli di Jiul e Gilort violenti combattimenti sono in corso. Dal lato della Cerna nessuna azione. Fronte sud: sul Danubio e in Dobrugia fuoco rallenta della artiglieria nemica

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Appello accolto — Il Tribunale di Udine su appello dell'assessore signor Giovanni Alia del comune di Artegna contro la sentenza del Pretore di Gemona che lo condannava a lire 250 di multa per oltraggio a quel Segretario comunale, lo mandò assolto per avere il detto Segretario sig. Venturini dato causa al fatto eccedendo i limiti delle sue attribuzioni.

Nella discussione della causa fu posta in rilievo la circostanza che la nomina del Segretario non è stata ancora ratificata dal Consiglio comunale. A questa mancanza dovrà indubbiamente essere posto subito riparo, nell'interesse pubblico, per evitare cioè l'eventualità che tutti gli atti redatti dal Segretario siano dichiarati nulli.

Ringraziamento.

La vedova Livia O... ed i figli Giuseppe, Livio Giovanni, confortati dalle prove di affetto tributate al loro amato

Giovanni Godina

esprimono la loro più viva gratitudine a parenti, concittadini ed amici che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni e commoventi le estreme onoranze al Caro Estinto

Udine, 20 novembre 1916

ANNO I N. 157 DOMENICA 19-LUNEDI 20 NOVEM.

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Monastir occupata dagli alleati.

Il nemico attacca nel Trentino e nell'Alto But ma è disperso e messo in fuga.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo, 19 Novembre 1916. Bollettino N. 544

In valle d'Adige, la notte sul 18, il nemico bombardò le nostre posizioni lungo le pendici di M. Giovo, a mezzodì del R. Cameras; indi con nuclei di fanteria assalì il villaggio di Sano, da noi occupato il 26 ottobre. Fu controattaccato e disperso.

Nell'alto But, la sera del 17, dopo intensa preparazione delle artiglierie, forze nemiche assalirono il tratto di fronte dal Pal Piccolo al Pal Grande, dirigendo maggiori sforzi contro le nostre linee sulla vetta Chapot, a nord del Pal Piccolo. Dopo violenta lotta a corpo a corpo, l'avversario fu nettamente respinto su tutta la fronte di attacco. Piccoli nuclei nemici, che erano riusciti ad irrompere nelle trincee dello Chapot, restarono distrutti. Prendemmo alcuni prigionieri, armi e munizioni abbandonate dall' avversario in fuga.

Sulla fronte giulia, nella giornata di ieri attività delle opposte artiglierie, non ostante le persistenti intemperie.

Generale CADORNA

Le imposte e sovraimposte sui sopraprofitti di guerra

ROMA, 19 Con decreto odierno è stato approvato il testo unico delle diverse e successive disposizioni relative alla imposta e sovrimposta sui sopraprofitti di guerra. Oltre il coordinamento di tali disposizioni, il decreto contiene pure alcune innovazioni le quali, mentre non toccano la entità del tributo, mirano a sempre meglio regolarne la procedura di accertamento e la sua applicazione.

Con una di tali aggiunte, introdotte nell' art. 8 si stabilisce il termine dato alle agenzie delle imposte per l' esame e le rettifiche delle denuncie presentate così dai privati come dalle società, stabilendosi tale termine al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui le dichiarazioni devono essere prodotte.

Per le società ed enti contemplati dall' art. 25 della legge 24 agosto 1877 n.r 4021, si stabilisce che per anno della dichiarazione debbasi considerare quello nel quale, ai termini del disposto dell' art. 2 secondo comma, del decreto luogotenenziale 28 dicembre 1915 n.r 1863, le società ed enti suddetti hanno presentato le dichiarazioni relative all' ultimo bilancio.

Nello stesso articolo viene poi risolta definitivamente ogni questione circa l' interpretazione dell' art. 59 della legge 24 agosto 1877 sull' imposta di ricchezza mobile stabilendovi che, nei casi di mancata o tardiva dichiarazione dei contribuenti, le agenzie potranno far luogo agli accertamenti ed alle rettifiche di ufficio nel secondo anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.

Altra modificazione, tutta di ordine procedurale, consiste nell' unificare la competenza delle commissioni investite per l'accertamento dei soprafitti, con la competenza ad accertare il reddito ordinario soggetto all' imposta di ricchezza mobile ogni qualvolta si tratti di accertare i redditi nuovi, compresivi quindi così del reddito ordinario come del reddito di soprafitto.

Stabilisce pertanto l'art. 12 che contro gli accertamenti di ufficio e le rettifiche alle prodotte dichiarazioni proposte dalle agenzie sia per il reddito ordinario sia per quello realizzato in conseguenza della guerra, quando si tratti di enti o privati non ancora soggetti all'imposta di ricchezza mobile o i cui redditi siano in contestazione, è ammesso per qualsiasi motivo il ricorso alla commissione, provinciale e il secondo grado alla commissio centrale per le imposta di ricchezza mobile.

Un' ultima disposizione, inserta nell'art 17 del testo unico, tende a garantire maggiormente all' erario la percezione delle rilevanti somme accertate per l' imposta sui profitti, autorizzando gli intendenti di finanza a rendere obbligatoria, per determinati contributi dall'art. 82 della legge sulla riscossione, di pagare direttamente le imposte al ricevitore provinciale. Per queste quote anche in considerazione del loro rilevante ammontare è pure fatta facoltà agli intendenti di accordare una tolleranza agli esattori, pur mantenendo a questi l'obbligo di procedere, per la mancata riscossione, agli atti esecutivi. (Stef.)

Una nobile circolare del Ministro della Guerra

Il ministro della guerra, gen. Morrone, ha emanato, in data 9 novembre 1916 la seguente circolare alle autorità militari teritoriali:

«E' a mia conoscenza che fra i militari dell'esercito sia diffusa la lettura di libri e più ancora di giornali pornografici ed osceni, e sia, ancora invalsa l'abitudine di mostrarsi per via e nei pubblici ritrovi in facili compagnie che, specie nel momento ripugna al pubblico corretto di vedere accostate da chi ha l'onore di vestire l'uniforme militare.

«Tali abitudini, mentre sono indizio di senso morale non ancora sufficientemente educato, riescono indubbiamente di grave danno morale e fisico ai militari, deturpandone l'onestà, infiaccandone la fibra e distogliendoli da quella elevatezza di pensieri e di sentimenti che il Regolamento di disciplina pone tra i primi doveri di ogni militare perchè sia sempre pronto a consacrare tutte le proprie forze — di corpo, di intelletto e di cuore — alla difesa del Re, della Patria e delle Leggi (n. 45).

«Sui doveri morali dei militari ho già richiamata l'attenzione delle autorità territoriali con la circolare del 25 agosto scorso (14895) con particolare riferimento al turpiloquio, talora tollerato tra le truppe. Ogni debbo richiamare le stesse autorità perchè usino mezzi di persuasione e nella occorrenza, impediscano la diffusione di libri e giornali immorali, e perchè invigilino severamente che sia sempre ed ovunque rispettato il decoro della uniforme.

«E' più che mai necessario che il nostro esercito si mantenga perfettamente sano di animo e di corpo e che conservi intatti gli ideali militari di virtù nel momento storico che la nazione attraversa. — Il ministro: Morrone»

Il ministro francese della guerra è giunto a Roma

ROMA, 19 Stamane giunse il ministro della guerra francese generale Roques fu ricevuto alla stazione dal ministro della guerra generale Morrone dall' ambasciatore di Francia Barrere col personale dell' ambasciata dal sottosegretario della guerra generale Alfieri, dal sottosegretario di stato alle munizioni gen. Dall' Olio, dal generale dei carabinieri Caubin e da altre notabilità. Il generale Roques e gli altri ufficiali che lo accompagnano alloggiano al «Grand Hotel». (Stef.)

La mareggiata anche in Liguria

ROMA, 19. — Come per una forte mareggiata si è interrotta la linea di levante in tre punti tra Sestri e Lavagna, tra Oneglia e Delva e tra Delva e Stramura. Non è possibile il trasbordo. Il servizio viaggiatori è limitato da una parte a Chiavari e dall' altra a Stramura. La locomotiva del treno 5703 con 4 carri è caduta in mare nel punto d' interruzione tra Delva e Stramura. E' morto il fuochista ed è rimasto ferito il macchinista. (Stef.)

Un' altra vittoria serba
Il nemico fugge in disordine

SALONICCO, 19. Un comunicato dello stato maggiore serbo dice: Ieri alle ore 14 le nostre valorose truppe con un brillante assalto si impadronirono di quota 1212. Il nemico completamente disfatto, fugge in disordine verso nord abbandonando tutto l'equipaggiamento. Grande numero di mitragliatrici, numerosissimi fucili, enorme quantità di munizioni e altro materiale caddero in nostre mani. In un solo punto prendemmo cinquanta casse di granate a mano. (Stef.)

Un enorme Zeppelin abbattuto
28 aviatori prigionieri

PIETROGRADO, 19. Sul fronte sudovest presso Vasaronj i russi abbatterono un enorme Zeppelin. Fecero prigionieri 28 aviatori e si impadronirono di tre cannoni, due mitragliatrici e circa 300 chilogrammi di bombe. (Stef.)

Tentativi tedeschi falliti a sud della Somme

PARIGI, 19 Nessun avvenimento importante si è verificato oggi al nostro fronte ove è tornato il cattivo tempo dopo un tempo sereno assai breve. Sul fronte francese a sud della Somme i tedeschi hanno impegnato combattimenti locali; uno nella regione di Biaches e l'altro nel settore di Berny. Ambedue le volte i loro tentativi sono stati fatti fallire dal tiro di sbarramento delle artiglierie e dal lancio di granate.

Gli inglesi nel loro settore hanno fatto a nord dell' Ancre qualche progresso ed est di Beaumont Hamel e di Beaucourt.

L' attività del combattimento sembra dunque essere rallentata a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli. Queste però non hanno interrotto le gesta dei prodi aviatori i quali hanno effettuato numerose e felici ricognizioni ed operazioni efficaci di bombardamento. (Stef.)

Aviatori inglesi bombardano accampamenti nemici.

LONDRA, 19 Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese in Egitto dice: Il mattino del 17, nostri aviatori, attaccando di sorpresa il campo di Masad 5 miglia ad ovest di Elarish, fecero cadere sulle tende con grande effetto 800 libre di esplosivi e ritornarono in colonne. (Stef.)

LONDRA, 19 Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice: Nella valle dello Struma consolidammo il terreno conquistato e portammo più innanzi vari nostri posti avanzati. A nord est di Seres nostri aviatori bombardarono con successo un accampamento nemico. (Stef.)

Sul fronte romeno

PIETROGRADO, 19 Il comunicato del grande stato maggiore dell' esercito russo, parlando delle operazioni sul fronte romeno dice: 1.o Transilvania: Nelle valli dei fiumi Olt e Jiu continuano accaniti attacchi del nemico; 2.o fronte Danubio: Nostri elementi avanzati continuano a progredire verso il sud. (Stef.)

Una violenta tempesta vicina

MARSIGLIA, 19 Infierisce una violenta tempesta. Un maremoto ha cagionato danni. Numerose imbarcazioni sono affondate. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

L' esito delle feste «Pro lana»

L' esito delle feste di beneficenza indette dal Comitato di Azione Civile per la ricorrenza genetliaca di S. M. il Re, ha ripagato bene le fatiche del Comitato esecutivo che, oggi riunitosi, ha approvato il rendiconto nei seguenti estremi:

Fiera di beneficenza. Offerte in denaro L. 729.30; vendita definitivi 80.25; ricavo della pesca 4059 Totale L. 4868.55

Spese per acquisto doni, stampa, posta ecc. L. 361.48 Ricavato netto 4506.07

Spettacoli serali dell' 11 e 12 novembre. Ricavato netto L. 313.98

Ricavato generale L. 4820.05.

Constatato l' esito brillante, il Comitato di Azione Civile sente in dovere di rivolgere, a mezzo del beneficati il suo pensiero di gratitudine vivissima a tutte le persone che hanno generosamente concorso alla festa con pregevoli doni e con offerte in denaro ed a tutte quelle distinte signore, signorine e signori che tanto gentilmente hanno in ogni modo prestata l'utile opera loro per un fine così nobile e benefico.

SPILIMBERGO

Contravvenzioni per inosservanza al calmiere — (Flaminio)

— Tempo fa, il maresciallo dei carabinieri, signor Scotieri, elevava contravvenzione alla signora Elisabetta Pelli perchè nel suo negozio si vendeva lo zucchero ad un prezzo più elevato di quello prescritto dal calmiere.

Ora è la volta del sindaco di Spilimbergo, cav. Andrea Collesan. Difatti lo stesso maresciallo, avendo constatato come nel negozio del sindaco si vendeva il burro a lire 4.50 anzichè a lire 4.10, elevava altra contravvenzione.

CASARSA

Suicidio d'una giovane sconosciuta ciò che lasciò scritto

19 Ieri sera verso le sei si gettava sotto il treno, a scopo suicida, poco fuori di questa stazione, lungo la linea Spilimbergo Casarsa una giovane sui 25 anni, che ancora non venne identificata. Il misero corpo fu orribilmente stritolato; solo il capo rimase incolume. La morte deve essere stata istantanea.

Sulla scarpata della linea ferroviaria, la disgraziata aveva lasciato un involto e un bigliettino con la seguente scritta:

«Lascio la mia giovinezza di età di anni 25 e due mesi, trovandomi in tristi condizioni. Il destino mio è così e così lascio la vita, i sospiri, le maledizioni che furono per me!

Un bacio alla nipotina mia che abbi l'onore di conoscere per poco. Addio cari, addio R.

Stanca di vivere addio a tutti, sorelle e fratelli, parenti ed amici. Vi domando perdono, ricordatevi di me.»

La salma dell' infelice, ora deposta nella cella del cimitero di Casarsa, verrà per 48 ore tenuta esposta per il riconoscimento, quantunque vi sia già il nulla osta per il seppellimento.

La statura della ragazza è di metri 1.54 circa; capelli castagni, fronte alta occhi castagni scuri.

SACILE

Premio alla scuola tecnica

Il Ministero dell' Istruzione, in seguito all' ottimo esito delle periodiche ispezioni, ha premiato la nostra Scuola Tecnica col cospicuo sussidio di lire tremila.

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia cav. Antonibon, nel direi lieto di annunciare al Municipio il provvedimento onorifico del Ministero, aggiunge che la rilevante somma è stata concessa per l'ordinamento e l' incremento dati all' Istituto e pel modo assai decoroso come viene tenuto.

Cronaca Cittadina

Il grande spettacolo di beneficenza al Sociale.
La "TOSCA,,

Dopo il completo e memorabile successo di Rigoletto, successo che si ripeterà questa sera, certo ancora con un pubblico affollatissimo, alla seconda ed ultima rappresentazione si attende ora con viva ansietà il secondo interessantissimo spettacolo di questa, purtroppo, fugacissima manifestazione artistica.

Le prove di *Tosca*, infatti, procedono alacrissimamente in questi giorni, e si accudisce con particolare cura l'illustre maestro Marinuzzi, efficacemente coadiuvato dai due valentissimi e instancabili maestri Pais e Sartorio.

Tosca, anche meglio che *Rigoletto*, verrà a mettere in risalto tutto il pregio di una esecuzione orchestrale quale può miracolosamente realizzarsi sotto la magia d' una bacchetta agile, precisa efficace, guidata da una mente aperta alle più grandi e più vivide concezioni, capace di intendere e di trasfondere in modo impareggiabile, come è la mente direttiva del cav. Marinuzzi.

E anche tutto l'assieme dello spettacolo sarà particolarmente accurato, dai cori sapientemente preparati dal maestro Venturi, alla messa in scena, a cui accudisce il valoroso direttore cav. Carottini.

Gli esecutori vocali, poi, della Tosca, costituiscono un tale eccezionale terzetto da meritare, incontestabilmente la più grande aspettazione da parte di qualunque pubblico, anche dei più grandi centri.

Avremo infatti il piacere di vedere e di udire insieme tre artisti insigni: come il tenore comm. Rinaldo Grassi, la soprano signora Ernestina Poli Randaccio e il cav. Luigi Montesanto.

Il comm. Grassi, che, come tutti gli altri, ha abbandonato da qualche mese le pompe del teatro e l'ebrezza del trionfo per indossare, sulla snella persona, la semplice e onorifica divisa grigio-verde, è una delle più fulgide e giovanili glorie dell' arte canora italiana.

Egli ha soggiogato le platee con la carezza irresistibile della sua voce, dolce, vellutata, estesa, salda, capace di vibrazioni che danno insolita espressione alla musica, conferiscono penetrante colorito alla frase drammatica. Col pregio invidiabile della sua gola, che sembra aver ritratto dalla natura non solo la squisitezza delle doti qualità canore, ma pur anco una spontanea perizia di metodo, egli ha trionfato sulle maggiori scene, recando gloria al suo nome e all'arte italiana.

La sua intuizione felice e la sobria compostezza delle figurazioni sceniche da lui impersonate, lo hanno reso interprete prezioso anche del repertorio modernissimo, tanto che, come è noto, egli è stato il primo e il più acclamato incarnatore di molte opere della nuovissima scuola, fra l'alto anche della meravigliosa *Madame Sans Gêne* del maestro Giordano.

La signora Ernestina Poli Randaccio è anch'essa, come tutti sanno, una delle più fulgide stelle dell' Olimpo lirico.

Nella avvenente persona, aggraziata e giovanile, chi direbbe che potesse copiarsi tanto tesoro e tanta profusione di mezzi canori?

La Poli Randaccio è una delle pochissime artiste nostre che sappiano ancora toccare con gagliardia e colla sicurezza del trionfo, le alte vette del canto classico della soprano drammatica. La sua forte e massiccia incarnazione di opere che oggi non trovano più molto facilmente le interpreti degne (come *Gioconda*, *Aida*, *Trovatore*, per non citare che le massime) costituisce un serto di gloria di cui andrebbero certo orgogliose molte cantatrici che conseguirono una facile notorietà nel più modesto repertorio moderno.

Ma anche in questo, per la finezza del canto e per la efficacia della intrinsecazione drammatica, la Poli Randaccio, dotata di forte temperamento scenico e di non comune intelligenza, sa eccellere, quanti che la ebbero a prediletta fra le interpreti i maestri Mascagni e Puccini, indimenticabile incarnatrice di *Amica*, di *Parisina*, di *Tosca*, di *Fanciulla del West*.

Di Luigi Montesanto abbiamo già avuto occasione di ripetere gli altissimi meriti.

Il giovanissimo baritono, che ha raggiunto egli pure una grande rinomanza facendosi largo fra la folla dei mediocri in virtù di requisiti che giustamente gli altri gli invidiano, ci farà godere la signorile ed efficacissima sua incarnazione della truce e artistica figura dello «Scarpia»; e vi trionferà gagliardamente come ha trionfato in *Rigoletto*.

Nelle due opere di qualità sostanzialmente diversa, Montesanto può mettere a profitto in modo meraviglioso le sue eccezionali qualità. Quelle della voce, che può affrontare con freschezza le alte esigenze del canto drammatico, come può accentuare con morbidezza il recitativo lirico. Quella della intelligenza, che gli consente di comporre con una linea originalissima le figure dei suoi personaggi.

Nella *Tosca*, fra gli altri interpreti, ci è caro rilevare il nome di Ubaldo Ceccarelli.

Il notissimo e acclamatissimo artista, che fino a poco tempo fa era fra gli eccellenti bassi cantanti, e che da qualche anno è divenuto uno dei più ricercati e apprezzati bassi comici, comparirà certo da pari suo la tipica macchietta del *Sacrestano*.

Anche il basso cav. Bettoni, per favorire il Comitato e la Direzione, si presterà ad assumere la parte di *Angelotti*. Il tenore *Spadoni* sarà interprete della parte di *Spoletta*.

La prima rappresentazione di *Tosca* è promessa per martedì sera.

E basta per oggi, in attesa, anche noi con tutto il pubblico, di udire e di applaudire. G. M.

Vita militare

L'on. di Caporiacco sottotenente

Ci si invia da Roma in data 18:

Gioni Attilio, capitano nei reali carabinieri, legione Palermo e Faldi Enrichetto tenente nei reali carabinieri legione Verona, sono trasferiti: il primo alla compagnia di Udine esterna, il secondo alla tenenza di Udine.

Bonanno cav. Gaetano maggiore di fanteria in aspettativa ad Udine, è richiamato in servizio

Lodolo Bruno e Tortelli Mario, dell'8.o alpini sottotenenti, sono promossi tenenti.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente: Matigiulmo Enrico 8.o alpini, D'Arcata Vincenzo del deposito di Sacile, 71. fanteria; Antoniutti Napoleone, Sacile, al 7. alpini; Federigo Giacomo, Sacile, all'8.o alpini.

Giordana cav. Carlo promosso colonnello è stato nominato comandante reggimento deposito Sacile, ed è stato esonerato da tale comando dal 9 settembre.

Corbellini Vittorio, capitano nel 5.o alpini, è trasferito all'8.o alpini.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono promossi capitani: Marchesan Angelo del distretto di Rovigo e del deposito di Udine; Bucci Virginio, Modena, all'8.o alpini.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Battociotti Rino del distretto di Sacile, e del 4.o alpini; Stefanutti Luigi Sacile, Udine.

I seguenti sottotenenti di complemento di artiglieria sono promossi tenenti: Pecile Paolo 30.o da campagna e Cesa Antonio 8.o fortezza e così il dott. Pietro Marin sottotenente medico.

I seguenti sottotenenti di artiglieria di milizia territoriale sono promossi tenenti: Rieppi Giovanni 9.o fortezza, Nigris Giacomo 5.o fortezza.

L'on. Di Caporiacco Gino, soldato iscritto alla milizia territoriale arma d'artiglieria è nominato sotto tenente nell'arma stessa ed assegnato all'8.o reggimento artiglieria da fortezza.

Tutti questi appartengono al distretto militare di Sacile.

I funerali di un patriota goriziano

Oggi alle due del pomeriggio furono rese solenni onoranze alla salma del sig. Giovanni Godina, fervente patriota goriziano rifugiatosi nella nostra città prima dello scoppio della guerra di redenzione per sottrarsi alle persecuzioni del nemico assetato di vendetta e che certo lo avrebbero raggiunto se fosse rimasto nella diletta città natale.

Della di lui vita intemerata e tutta rivolta ad un caldo sentimento di italianità, tradizionale nella di lui famiglia, è detto nel discorso funebre che più sotto riportiamo.

Il corteo numerosissimo, mosse dalla casa in piazza Mercatonuovo. Precedeva una vettura di piazza colma di olezzanti corone che sui serici nastri recavano le seguenti dediche: Pino, Ida e Giovanni all'amato papà — Famiglia Borghese al caro cugino — Le famiglie Bramo e Juretig all'indimenticabile Giovanni — La famiglia De Senibus — Francesco Marzin al caro Giovanni.

Dopo le insegne religiose ed il clero veniva il carro funebre col feretro su cui posavano la corona della dolente vedova e un mazzo con nastri tricolori.

Seguivano i figli tenente Pino — gloriosamente ferito per la redenzione della sua terra — e sig. Giovanni nonchè il congiunto dott. de Senibus segretario del nostro Ospitale Civile. Veniva poi la bandiera di Gorizia, seguita da numerose signore e signori di Gorizia, e da parecchi ufficiali colleghi del figlio dell'Estinto.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giacomo, il corteo proseguì per le vie Paolo Canciani e Poscolle fino al piazzale Venezia.

Quivi il patriota Goriziano sig. Francesco Marzin, fra la più intensa commozione dei presenti che circondavano il carro funebre, così portò alla salma il saluto estremo:

«In nome della tua Città di Gorizia ti mando, o Giovanni l'estremo saluto.

Tu pure appartenesti a quel manipolo di amici che sempre conservarono intatta la fede nei destini della nostra cara patria, tu pure provasti l'immensa gioia della sua liberazione, ed insieme a noi attendevi il giorno agognato di poterla rivedere per sempre liberata dal nemico secolare di cui provammo le continue persecuzioni che non valsero a scuotere in noi l'amore per la nostra madre Italia.

Ma il destino non volle a te riservata questa gioia suprema e l'implacabile morbo ti spense nel fiore degli anni ti rapì all'affetto della tua diletta famiglia, degli amici, della cara città.

Ora tu ai raggiunto il vecchio padre, testè morto sventuratamente in terra non ancora redenta.

Da lui integerrimo, dalla sua fede immutata apprendesti i sentimenti che hai trasmessi ai tuoi figli, ed ora ambedue da migliori orizzonti sorridete a Pino vostro che ha versato il sangue per la patria.

Addio Giovanni, riposa in pace».

Alla vedova ai figli e agli altri congiunti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Una donna annegata nella roggia.

Era scomparsa venerdì sera.

La signora Anna Nais non ancora cinquantenne, moglie del signor Sebastiano Fassina, impiegato dalla ditta Luigi Moretti, venerdì sera uscì di casa per recarsi a prendere il proprio figliuolo che è alunno esterno al Collegio Arcivescovile. Per accorciare la via ella soleva attraversare la via del Molino Nascosto e così fece anche l'altra sera. Causa però la fitta oscurità e il mal tempo che imperversava, anzichè imboccare il ponte presso il molino, andò a finirla nella roggia senza che alcuno se ne accorgesse.

Non è a dire l'ansia del marito e dei famigliari che durante la notte fecero vane ricerche continuate anche tutto ieri.

La roggia fu scandagliata in vari punti ma essendo le acque molto torbide le indagini riuscirono infruttuose.

Ieri mattina e poi nel pomeriggio fu esaminato anche il tratto di roggia che attraversa internamente il parco di palazzo Pecile; ma senza miglior risultato.

Stamane verso le dieci il ragazzo Francesco Schiratti, domestico del Sindaco gr. uff. Pecile assieme ad un garzone del falegname che lavora per conto dello stesso sig. Sindaco, scesero per una scaletta di pietra fino al livello del canale e precisamente presso una grande ruota che serve a dar acqua al laghetto del parco. Scrutando nell'acqua scorsero, impigliato e tenuto sommerso dalle palette della ruota, il corpo di una donna. Dato l'allarme accorsero parecchie persone, ma non fu possibile, per la violenza della corrente, estrarre il cadavere. Avvertito si recò sul luogo nel pomeriggio il delegato rag. Morante per le constatazioni di legge. Dopo molti stenti ad opera di alcuni volonterosi che si immersero nella roggia, di cui era stato abbassato il livello d'acqua, la salma potè esser estratta dal canale. Dopo l'identificazione, con una lettiga i necrofori municipali trasportarono il cadavere alla cella mortuaria del Cimitero.

I funerali seguiranno domani.

Al marito, al fratello avv. Nais e agli altri congiunti esprimiamo le nostre condoglianze.

Sdoppiamento di classi.

Diamo l'elenco degli sdoppiamento di classi nelle scuole elementari della provincia deliberati dalla Deputazione provinciale scolastica per l'anno scolastico in corso:

Cavasso Carnico: terza e quarta maschile, terza e quarte femminile. Cavasso Nuovo seconda e terza femminile. Cercivento: terza e quarta maschile, terza e quarta femminile. Chions: prima, seconda e terza mista. Taledo: prima, seconda e terza mista. Villotta: prima, seconda e terza mista. Biauzzo; seconda e terza mista. Goricizza-Pozzo: prima e seconda mista, terza e quarta femminile, terza e quarta maschile. Zompicchia: seconda e quarta mista. Caporiacco: seconda e terza femminile.

La voce degli altri

Le «Macedonia» col bocchino

Parecchi cittadini ci fanno rilevare che nello spaccio centralissimo di piazza V. E. mancano assolutamente le sigarette «Macedonia» con bocchino di cartone, che pur sono richieste e fumate da moltissimi.

Non dubitiamo che i proprietari dello spaccio di piazza V. E. vorranno accontentare questa richiesta del pubblico tanto più che tal genere di sigarette si trova in molte altre rivendite di privativa situate in posizione eccentrica, e alle quali torna disagevole rivolgersi specie col freddo e col mal tempo.

Lotto Estraz. 18 novemb.

VENEZIA	53	60	73	36	88
BARI	2	10	5	78	62
FIRENZE	6	59	80	19	84
MILANO	13	28	12	35	25
NAPOLI	63	69	39	17	64
PALERMO	38	82	87	30	53
ROMA	54	13	67	47	1
TORINO	50	4	69	18	59

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane alle ore 7 spirava quasi improvvisamente

Davide Rocco

d'anni 59.

La moglie il figlio Ettore soldato al fronte, la figlia Paolina col marito Lodovico Squarcina, le sorelle, il cognato Italico Travan e figli, i nipoti e parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

Udine, 19 novembre 1916.

I funerali avranno luogo domani Lunedì 20 corrente alle ore 15 1/2 (3 1/2 p. m.) partendo dalla casa in Via dei Teatri n. 18.

Serve la presente di partecipazione personale.

ULTIMA ORA

Monastir occupata dagli alleati.

PARIGI 19 — Il bollettino delle ore 15 dice: Le truppe dell'esercito d'oriente sono entrate a Monastir stamane alle ore otto. (Stef.)

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO